

COMUNICATO STAMPA

Interessante confronto a S. Maria di Sala tra sindaci, Provincia di Venezia, Consorzio di bonifica Acque Risorgive e Civiltà dell'Acqua sui Piani comunali delle acque

RISCHIO IDROGEOLOGICO: L'UNIONE FA LA FORZA

I piani comunali delle acque sono uno strumento strategico per la difesa del suolo. E' quanto hanno ribadito Provincia di Venezia e Consorzio di bonifica Acque Risorgive incontrando sindaci e amministratori giovedì 9 febbraio a villa Farsetti di Santa Maria Sala. L'incontro, promosso in collaborazione con il Centro internazionale Civiltà dell'Acqua e apertosi con i saluti del sindaco **Paolo Bertoldo** e del presidente del Consorzio, **Ernestino Prevedello**, è servito innanzitutto a fare il punto sull'attuale applicazione dei Piani delle acque e sui relativi risultati in termini di prevenzione del rischio idrogeologico.

“L'Amministrazione provinciale di Venezia – come ha spiegato **Paolo Dalla Vecchia**, assessore alla Difesa del Suolo – ha voluto, prima provincia in Italia, dare con il Piano territoriale di coordinamento (Ptcp) un forte impulso alla prevenzione, individuando una strategia territoriale di censimento e monitoraggio delle criticità. Con i Piani delle acque, già adottati da oltre una decina di comuni e in via di redazione in molti altri, abbiamo introdotto uno strumento innovativo che deve essere allo stesso tempo operativo e dinamico, cioè pronto ad adeguarsi alle modifiche strutturali, siano esse programmate o impreviste. E' fondamentale fare gioco di squadra tra Provincia, Consorzi di bonifica e Comuni”.

Anche per il Consorzio di bonifica Acque Risorgive, come illustrato dal direttore **Carlo Bendoricchio**, “la pianificazione si dimostra uno strumento strategico per incidere sulla sicurezza idraulica. I Piani comunali delle acque ci consentono di fare una fotografia dell'esistente per poter poi pianificare in modo diverso lo sviluppo urbanistico e progettare le opere necessarie a risolvere le criticità presenti. In tal senso il Consorzio di bonifica, oltre a svolgere il suo compito istituzionale che prevede la manutenzione dei corsi d'acqua principali, collabora con le Amministrazioni comunali mettendo loro a disposizione le proprie competenze per la redazione dei Piani”. “La pianificazione avviata in ambito locale, grazie all'azione sinergica di Provincia, Consorzi di bonifica e Comuni – come ha evidenziato il prof. **Antonio Rusconi** dell'Università Ca' Foscari di Venezia – anticipa il lavoro che dovranno poi fare i Distretti idrografici per gestire il rischio alluvioni”.

I Piani delle acque sono anche un'opportunità per la rigenerazione del territorio e la sostenibilità ambientale. Lo hanno spiegato l'ing. **Andrea Mori** e l'arch. **Marco Ranzato**: “L'integrazione dei piani comunali delle acque con gli altri strumenti urbanistici, il Pat o il Piano interventi, può dare risposte concrete anche alla crescente necessità di spazi pubblici, qualità ambientale e funzionalità ecologica”.

Il convegno è proseguito con una tavola rotonda durante la quale sindaci e amministratori, moderati da **Eribero Eulisse**, direttore del Centro internazionale Civiltà dell'Acqua, si sono confrontati sulla pianificazione della rete idrografica del proprio territorio, con azioni di riqualificazione ambientale, manutenzione e monitoraggio della rete idrica.

Mestre, 10 febbraio 2012